

Contrabbando rischioso a Belgirate.

Col trattato di Worms del 1743 Maria Teresa d'Austria cedette l'Alto Novarese a Carlo Emanuele III di Savoia. In tal modo il lago Maggiore divenne zona di confine tra il Piemonte e la Lombardia austriaca, col conseguente onere del dazio o pedaggio sulle merci in transito. Ma a motivo delle diverse caratteristiche geografiche tra le due regioni venne ratificata una convenzione, detta anche "Tratta dei grani", con la quale alla nostra zona fu concesso il permesso di importare annualmente, a prezzo ridotto, dalla provincia di Milano diverse specie di grano, fino a un determinato quantitativo, da smerciare sul mercato di Laveno. In cambio la città di Milano poteva importare dalla nostra zona, senza aggravii, legna, carbone, marmi.

Ma, poiché l'occasione fa l'uomo ladro, alcuni commercianti piemontesi colsero l'occasione di fare guadagno acquistando a prezzo ridotto il grano ad Angera per andare poi a rivenderlo a prezzo maggiore al mercato di Laveno.

La cosa non piacque ai gendarmi austriaci, stando a quanto si ricava da un documento presso l'Archivio di Stato di Torno nella Sezione "Incidenti col Governo", ovvero la denuncia al governo austriaco di un illecito avvenuto a Belgirate 29 ottobre 1750: «Altre [denunce] contro diversi soldati austriaci per essersi la notte delli 28 venendo alli 29 novembre detto anno, impadroniti di quattro barche cariche di grano sulla spiaggia di Belgirate nell'Alto Novarese; obbligando li barcaroli a quelle condurre dalla parte del Milanese, con aver in tal occasione maltrattati li medemi, con diverse lettere e memorie riguardanti tal fatto».

Non sappiamo come sia andata a finire la faccenda; sappiamo però che non scoraggiò i belgiratesi, perché ancora nel 1793 il parroco denunciava al vescovo l'illecita pratica, che si concludeva talvolta tragicamente:

«Nella parrocchia vi è l'abuso di condur grano a Laveno, stato e diocesi milanese, ne' giorni di domenica, quando che ciò si potrebbe agevolmente fare in giorni feriali. Cioè i condottieri del grano partono da Belgirate colla barca il sabato mattina per Sesto e di là rittornano col carico la sera dello stesso giorno, e la domenica poi proseguono il loro viaggio a Laveno ove si fa il mercato nel martedì di ciascuna settimana. Atteso per altro il cattivo costume, ha messo qualche remora a un tale disordine la disgrazia di sommersione e annegamento di una gran barca carica di moltissimo grano e di quatro persone, capi di famiglia, due delle quali solamente sonsi miracolosamente salvate, accaduta in vicinanza alla riva di Belgirate alli 8 del mese di genajo dello scorso 1792, che era giorno di domenica: disgrazia che a ricordanza d'uomini viventi non è la prima che sia accaduta; con tutto questo, pare alle volte che tutto sia posto in dimenticanza e vogliasi rittornare alla solita coruttela».